



Al Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane

➡ Alla Responsabile del Procedimento Dott.ssa Anna Spazzafumo
parcoalpiapuane@pec.it

Al Comune di Minucciano

➡ Al Signor Sindaco Dott. Nicola Poli
comune.minucciano@postacert.toscana.it

Alla Regione Toscana

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto unico locale
Al Rappresentante Unico Regionale –RUR
➡ Ing. Alessandro Fignani

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord
➡ Ing. Enzo Di Carlo
regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla Soprintendenza BB.A.P.S.A.E. Lucca e Massa-Carrara

➡ Alla responsabile Arch. Arianna Bini
arianna.bini@cultura.gov.it
sabap-lu@pec.cultura.gov.it

All' ARPAT Area Vasta Costa dipartimento di Lucca

Alla cortese attenzione della Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli
➡ Dott.ssa Maria Letizia Franchi
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Alla cortese attenzione della Dirigente dell'area valutazioni ambientali
➡ Arch. Benedetta Lenci
bacinoserchio@postacert.toscana.it

e per conoscenza

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Alla cortese attenzione del Direttore Generale
➡ Dott. Arch. Gianluigi Nocco
va-udg@mase.gov.it

Alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

➡ Dottor Luigi La Rocca
dg-abap@pec.cultura.gov.it

Al Servizio V - Tutela del paesaggio

➡ Dottor Massimo Castaldi
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Presentazione delle osservazioni relative al progetto sottoposto a procedimento di VIA di competenza del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane

Il Sottoscritto Gianluca Briccolani,
in qualità di presidente della Organizzazione di Volontariato “Apuane Libere”

PRESENTA

ai sensi del comma 4 dell’articolo 27bis del D. Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

VIA D.Lgs. 152/2006 art. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 52 e seguenti.
Procedimento finalizzato al rilascio delle autorizzazioni necessarie al progetto di coltivazione della cava denominata “**PIASTRAMARINA**” sita nel Comune di Minucciano in provincia di Lucca, Bacino Marmifero di Monte Cavallo (Scheda 5 del PIT)

Ditta proponente: CAVE FOCOLACCIA s.r.l.

N.C.T. del Comune di Minucciano al Foglio 19 mappali 3156 e 3166 in

La cava di marmo denominata Piastramarina è situata nel bacino marmifero del monte Cavallo e risulta essere coltivata sia a cielo aperto che in sotterraneo dalla Ditta Cave Focolaccia s.r.l.

L'area in cui ricade la cava è individuata al N.C.T. del Comune di Minucciano al Foglio 19 mappali 3156 e 3166. Secondo quanto dichiarato dal comune l'agro marmifero è distinto al catasto terreni alla Sez. E Fgl. 16 map. 3158p e Fgl 9 mapp. 3162, 3166, 3167 per una superficie di 52.852 mq. (Fonte rapporto istruttorio regione toscana)

La cava ricade interamente nei vincoli paesaggistici individuati nella legge 42/2004 alle lettere d) aree sopra i 1200 m, - lettera f) parchi e riserve nazionali e regionali, - lettera h) le zone gravate da usi civici -

Vincolo relativo a Immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui all’art.136 del D.Lgs. 42/04, (codice identificativo 128-1976 e codice regionale 9046038).

La zona è interamente soggetta, a vincolo idrogeologico ai sensi al R.D. 3267/1923 ed è quindi soggetta a quanto previsto dalla L.R.39/2000 e s.m.i. e dal Regolamento Forestale della Toscana (DPGRT 48/R/03 e s.m.i.) (vedi Figura 5).

La cava risulta al momento autorizzata Det. Dir. n.29 del 23/04/2013, e successive Det. Dir n.13 del 04/02/2015 per "Realizzazione di una galleria

esplorativa", Det. Dir. n.70 del 08/06/2016 per "Variante alla coltivazione in sotterraneo", Det. Dir. n.5 del 26/01/2018 e successiva Det. Dir. n°3605 del 19/12/2019 per "Proroga autorizzazione attività estrattiva". Il progetto autorizzato risulta parzialmente modificato a seguito di Accertamento di Compatibilità Ambientale n°19 del 20/04/2020, a seguito dell'ordinanza ex art.58 bis L.R. 35/2015, ed infine dalla SCIA con efficacia del 15/09/2020.

Di seguito saranno indicate le mancanze e criticità emerse:

- Per le zone umide, manca il progetto della loro realizzazione nella fase dei primi tre anni.
- manca il progetto per le gradonature nelle quali dovrebbero essere creati degli avvallamenti argillosi per creare gli ambienti umidi, perché siano impossibilitati al reperimento di materiale idoneo
- non sono in grado di rimodulare il progetto di risistemazione ambientale indicando in planimetria le piantumazione di alberi/arbusti, ed essenze previste perché necessitano di importanti cure colturali.
- non sono in grado di creare un vivaio
- Non risulta spiegata la presenza della “cisterna per la raccolta delle acque”, che dalla cartografia invece sembrerebbe essere una formazione carsica quindi una dolina e, quindi tutelata dal PIT
- Il piano di ripristino ambientale è carente, insufficiente e scarso
- **Non sono state redatte le seguenti documentazioni richieste dalla Soprintendenza di Lucca nella Conferenza dei servizi del 08/02/2024 e nello specifico:**
 - Gli Elaborati tecnici in scala adeguata e datati del piano di coltivazione, relativo all'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell' ex art. 167/D.Lgs 42/2004, indicando i riferimenti : protocolli, date, e copia delle richieste e delle note conclusive.
 - Gli Elaborati tecnici in scala adeguata e datati del piano di coltivazione relativo ad eventuali lavorazioni non autorizzate di qualsiasi genere eseguite in zone vincolate e soggette all'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 D.lgs 42/04
 - gli elaborati tecnici riferiti a quanto indicato nella relazione paesaggistica: <<Il progetto autorizzato risulta parzialmente modificato a seguito di Accertamento di Compatibilità Ambientale n°19 del 20/04/2020, a seguito dell'ordinanza ex art.58 bis L.R. 35/2015, ed infine dalla SCIA con efficacia del 15/09/2020 >>

- il Riepilogo dei seguenti atti: Elenco delle Autorizzazioni Paesaggistiche con relativi pareri della Commissione Comunale del Paesaggio, di questo Ufficio e PCA (Pronuncia di Compatibilità Ambientale), datati e corredati dal numero di protocollo e oggetto a partire dal 1980.
- L'elenco dei Nulla Osta rilasciati dal Parco Alpi Apuane - favorevoli e contrari - ottenuti sino ad oggi, indicando i riferimenti (numero, data) allegando i relativi pdf.
- La Cartografia catastale con perimetrazione delle particelle riferite alla concessione di cava, perimetrazione dei mappali di proprietà ASBUC, perimetrazione dei mappali di proprietà comunale, perimetrazione dei mappali di proprietà di privati; tutto quanto con indicata la legenda di quanto richiesto.
- I Riferimenti della concessione con inseriti i dati catastali
- Cavità carsiche: si richiede di approfondire le possibili interferenze delle attività di escavazione con le cavità carsiche presenti. Produrre una planimetria in scala adeguata, con indicate tutte le cavità carsiche (catalogate e non catalogate) (grotte, cavità naturali, inghiottitoi, buca, abisso, ecc...) corredate dalla fascia di rispetto a tutela del bene, prevedendo una recinzione oltre a tutte le misure da porre in essere a salvaguardia delle stesse. L'elemento indicato in cartografia dovrà essere nominato, georeferenziato, corredato da documentazione fotografica a colori con indicati in planimetria i punti di vista, relazione con indicato apposito studio che escluda qualsiasi interferenza della lavorazione della cava con le cavità carsiche ed eventuali falde collegate con prove traccianti al fine di evitare modifiche agli ecosistemi.
- Una Planimetria in scala adeguata con ampio intorno con indicati: geositi, crinali, vette, ingressi grotte, sorgenti, bivacchi, e le fasce di rispetto a loro protezione. (non usare lo stralcio del PABE)
- Una Planimetria in scala adeguata con ampio intorno con indicati le n°4 forme carsiche rappresentate da “cavità assorbenti” (pozzi) comunque non interferenti in maniera diretta con lo sviluppo futuro dell'attività. (non usare lo stralcio del PABE)
- Una Planimetria in scala adeguata con ampio intorno con indicata la forma carsica (frattura beante - gergalmente

garagia) già oggetto di tutela ed interventi al fine di impedire la connessione idraulica con le acque superficiali, e le fasce di rispetto a loro protezione. (non usare lo stralcio del PABE)

- Una Planimetria in scala adeguata con ampio intorno con indicate, tre emergenze carsiche censite (Buca del Lavello, Buca non Solo Nero, Buca Seconda della Cava della Focolaccia) site verso sud dal confine con il comune di Massa, e le fasce di rispetto a loro protezione. (non usare lo stralcio del PABE)
- Una Planimetria in scala adeguata con ampio intorno con indicato l'ingresso dell'abisso Roversi, e le fascia di rispetto a sua protezione.
- una cartografia con inseriti i Crinali, vette, creste, anche secondari, con relative fasce di rispetto, corredata da documentazione fotografica dello stato attuale, datata, a colori, con riprese di dettaglio, da vicino, da lontano, panoramiche, riprese dai punti panoramici dell'intorno paesaggistico, dall'alto con volo in verticale di dettaglio e panoramica, e dai punti prossimi a punti panoramici, con inseriti in planimetria i punti di vista.
- Di documentare i lavori che hanno interessato vette, creste, crinali
- La Cartografia in scala adeguata con ampio intorno con indicata la fascia di rispetto a loro protezione delle vette, creste, crinali.
- a quanto già prodotto si richiede un'ulteriore documentazione fotografica. Le riprese fotografiche devono permettere la comprensione della complessità del paesaggio esistente mostrando in quelle di dettaglio la conferma attuale e le caratteristiche dell'area di intervento, e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali dell'ambito paesaggistico. Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento con indicati in planimetria i punti di vista. Inoltre si richiede una

documentazione fotografica di dettaglio e panoramica con vista dall'alto con volo in verticale, con georeferenziazione, con più punti di vista indicati in planimetria e datate.

- Documentazione fotografica STATO ATTUALE datata, a colori, dell'area di concessione e tutte le cave, con riprese di dettaglio, da vicino, da lontano, panoramiche, riprese dai punti panoramici dell'intorno paesaggistico, con inseriti in planimetria i punti di vista.
- Documentazione fotografica STATO ATTUALE datata, a colori, dell'area di concessione e tutte le cave, a colori, dall'alto con volo in verticale, di dettaglio e panoramica, e dai punti prossimi a punti panoramici, con georeferenziazione, con più punti di vista indicati in planimetria e datate.
- Documentazione fotografica STATO ATTUALE datata, a colori, dell'area di concessione e tutte le cave, con riprese che riprendano il prospetto con il profilo da ambo le parti della linea del crinale. Le medesime foto proposte con foto raddrizzamento. Le medesime foto proposte con foto raddrizzamento e disegnati quadranti numerati al fine di progettare il recupero ambientale del fronte di cava e del ravaneto.
- Ravaneti: si richiedono elaborati tecnici, foto e tempistiche smaltimento e ripristino ambientale di tutti i ravaneti.
- Documentazione tecnica e autorizzazioni delle cisterne per il contenimento dell'acqua presenti nel sito di cava.
- Iniziative e interventi per la valorizzazione turistico-culturale della cava progetto
- Misure per il superamento delle criticità paesaggistiche e per il miglioramento della compatibilità paesaggistica e ambientale delle attività estrattive progetto
- Per i lavori in galleria ai sensi della circolare del MIBAC n° 27 del 30/05/2013 si chiede: una relazione con giudizio prognostico che dovrà esaminare le cause prossime, e deve coordinarsi sul canone della regolare causale media prevedibile secondo la migliore scienza ed esperienza, << ... secondo il noto principio di precauzione che l'intervento possa, non solo immediatamente e direttamente, ma anche solo indirettamente e nel medio periodo, determinare un'alterazione percepibile dello

stato dei luoghi ... >> Si precisa che il vincolo copre oltre la superficie esterna visibile del Bene Paesaggistico anche il sostrato fisico intrinseco che costituisce la base materiale e il presupposto del valore paesaggistico espresso dalla porzione territoriale vincolata al fine della tutela del bene paesaggistico. Quindi si dovrà prevedere per la conservazione della parte visibile, lo Strato che sta al di sotto della parte superficiale che pur non manifestandosi direttamente, esercita su di esso un influsso indiretto. Infine, dichiarando che gli interventi che introducono modificazioni non arrechino pregiudizio ai Valori Paesaggistici oggetto di protezione, comprese flora, fauna, attività carsiche, acquiferi, beni monumentali eventuali beni di rilevanza identitaria e archeologica.

- Relazione che indichi che l'apertura della galleria non causi eventi franosi. Si richiede di Approfondire l'intervisibilità, documentando con elaborati tecnici e fotografici gli ingressi per l'escavazione in sotterraneo anche sotto l'aspetto di eventuale negativo effetto "cumolo". Si richiede di produrre adeguate sezioni trasversali e longitudinali tracciando sempre il profilo morfologico del versante originario e le quote altimetriche. Progetto di ripristino della Cava dismessa presso il Passo della Focolaccia versante di Minucciano comporterà
- A nostro avviso quanto scritto nella Relazione piano di ripristino ambientale -e interventi di mitigazione- non è conforme al PABE, pertanto si richiede di rivedere e conformarsi al PABE e alle leggi vigenti il progetto di risistemazione ambientale e paesaggistico. Nella relazione si legge :<< *Le ipotesi di intervento di recupero sono quindi finalizzate sia ad un ripristino del sito in termini di sicurezza dei luoghi che comunque ad una loro fruibilità a future coltivazioni od utilizzi del sito di cava per lavorazione del materiale lapideo*>> La fruibilità futura è irrilevante, il progetto di ripristino ambientale e paesaggistico si dovrà progettare e realizzare oggi, non prospettato in un futuro che non si saprà quando sarà. Si legge anche << Le lavorazioni descritte per la cava in esame non apportano modifiche sostanziali dal punto di vista morfologico della cava, improponibile vista l'altezza del sito, come neppure si prospettano interventi di tipo

vegetazionale ugualmente improponibili e fuori contesto vista la specificità e l'altitudine>>, irrilevante . Il piano di ripristino ambientale e paesaggistico si dovrà progettare e realizzare, anche vista la morfologia e l'altitudine. Si legge anche <<*La conservazione dei fronti quale risultato dell'attività antropica è forse l'elemento maggiormente caratterizzante l'area tutta e rende inutile l'approccio di tipo "rinaturalizzante" del cosiddetto recupero ambientale che sarebbe per contro assai improprio nel contesto morfologico e di altezza del sito. Pertanto modesti sono gli interventi previsti.*>>

irrilevante. Il piano di ripristino ambientale e paesaggistico si dovrà progettare e realizzare, anche vista la morfologia e l'altitudine. Si legge anche <<*Per quanto concerne invece la regimazione idraulica, al fine di evitare ristagni di acqua, verrà mantenuto sul piazzale più basso una vasca di calma e decantazione dei picchi meteorici. Un tubo farà defluire le acque di sfioro verso il pendio sottostante transitando sotto la strada di arroccamento comprensoriale*>> Inconcepibile e non autorizzabile tale soluzione. Si legge anche <<-*Realizzazione di nuovo tratto di sentiero CAI alternativo e punto panoramico Si è pertanto optato per realizzare solo una parziale fruibilità del tracciato consentendo all'escursionista di giungere in area molto panoramica al di sopra del sito di cava attivo. Il tutto è descritto nella Tavola 11 allegata*>>, le difficoltà espresse sarebbero dovute emergere in fase di approvazione del PABE, non oggi, pertanto se non realizzato quanto indicato nel PABE il progetto non risulta conforme.

- Si richiede il progetto di risistemazione ambientale e paesaggistico per la definitiva messa in sicurezza ed il reinserimento ambientale dell'area, anche articolato per fasi contestuali, compreso lo smantellamento degli eventuali impianti di lavorazione dei materiali, dei servizi di cantiere e delle strade di servizio, con indicazione delle modalità e dei tempi di attuazione.
- Produzione di elaborati tecnici– Planimetrie, prospetti, adeguato numero di sezioni trasversali e longitudinali dello stato finale, con indicato il profilo morfologico del versante originario e le quote altimetriche iniziali e finali.

- Relazione con puntuale metodologia del ripristino dei singoli elementi.
- Metodologia relativa alla chiusura dell'ingresso delle gallerie
- dettagliata relazione con specificate le essenze vegetali da mettere a dimora
- Prevedere che siano rese scabre le superfici delle pareti dei fronti per facilitare l'attecchimento di vegetazione spontanea facilitando la naturale rinaturalizzazione
- Prevedere di ricomporre la morfologia del sito, specificando la tempistica di attuazione.
- produrre il progetto di recupero dei manufatti e aree individuate all'interno del sito estrattivo per essere oggetto di recupero (es. Cisterne di accumulo dell'acqua)

ATTENZIONE, il nuovo Piano Integrato per il Parco – la cui bozza redatta dai tecnici del Parco ed in imminente adozione da parte del Consiglio Regionale della Toscana – ha messo questo sito estrattivo in chiusura e fuori dalla futura Area Contigua di Cava. Sarebbe perciò assurdo rilasciare altri permessi all'escavazione.

Concludendo, il progetto presentato non è oltretutto coerente con le recenti modifiche apportate alla Costituzione della Repubblica Italiana, **ed in particolare con l'articolo 9** "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali" **e dell'articolo 41** "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali", in questo senso è evidente che l'approvazione di questo progetto, porterebbe a dei gravissimi svantaggi ambientali ed ecosistemici, poiché l'escavazione è irreversibile. L'iniziativa economica in questo caso è solo a vantaggio di privati e a discapito dell'ambiente unico ed irriproducibile delle Alpi Apuane, patrimonio di tutti.

Oltremodo, data l'entrata in vigore sul suolo italiano del Regolamento **UE 2024/1991** del Parlamento Europeo e del Consiglio sul Ripristino della natura – la quale prevede che gli stati membri attuino misure di ripristino efficaci basate sulla superficie allo scopo di ottenere almeno il 20% delle zone terrestri e tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050 - vogliamo sottolineare che al punto 33 dell'allegato VII, come esempi di misure di ripristino è espressamente indicato "**TRASFORMARE IN SITI NATURALI SITI DISMESSI, EX AREE INDUSTRIALI E CAVE**"

Certi di aver reso un servizio alla collettività ed all'ambiente
Cordialmente salutiamo

Firenze, 22 gennaio 2024

L'Osservante
Per Apuane Libere ODV
IL PRESIDENTE

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Francesco Piccolini". The signature is written in a cursive, flowing style.